



Editoriale

Nuove prospettive per donne e uomini nel settore forestale

Perché devo occuparmi di un simile tema? Poiché non sono solo le tecnologie che continuano a evolvere, bensì anche le persone! Non sono solo i nuovi utensili e le nuove macchine ad aver cambiato la nostra vita quotidiana professionale e privata, bensì anche una nuova comprensione dei concetti di collaborazione e convivenza.

L'aumento delle donne in quelle che in passato erano considerate «professioni tipicamente maschili» è una delle conseguenze di questa nuova sensibilità. Nell'ambito della professione, le donne si occupano in massima parte dei stessi compiti, delle stesse questioni e degli stessi problemi dei loro colleghi uomini. Ci sono tuttavia alcune cose che esse vedono da una prospettiva diversa da quella maschile. Cosa succede, per esempio, se in un gruppo si trova un'unica donna: io? Oppure: come si possono armonizzare l'impegno professionale e i doveri familiari?

Leggete in questo numero cos'è che anima le donne e gli uomini, dal loro punto di vista individuale, nell'ambito del tema «Donne nel settore forestale». Dalla selvicoltrice, passando per l'ispettrice di circondario fino all'imprenditore forestale e al direttore scolastico, tutti forniscono informazioni e presentano nuove prospettive. Interessante, vero?

Martina Blanke, membro della direzione del progetto silviasilvio.ch – conduzione consapevole dei generi nell'economia delle foreste e del legno

Indice

- 1 Le donne alla conquista del settore forestale
- 2 Editoriale
- 3 Seguito Approfondimento
- 4 Intervista con Peter Schaad
Progetto silviasilvio.ch
- 5 LPI – una procedura di qualificazione
CFFF: Sessione d'anniversario a Oberägeri
- 6 Intervista con Barbara Pongelli
- 7 Notizie da CODOC
Notizie in breve
- 8 Indagine: Come possono far carriera le donne nel settore forestale?

Sigla editoriale

Editore:
CODOC Centro, di coordinamento e di documentazione per la formazione forestale
Hardernstrasse 20, Casella postale 339,
CH-3250 Lyss
Telefono 032 386 12 45, Fax 032 386 12 46
admin@codoc.ch, www.codoc.ch

Redazione: Eva Holz (eho) e Rolf Dürig (rd)
Grafica: Anex & Roth Visuelle Gestaltung,
Basilea

Il prossimo numero di battibecco uscirà
nell'agosto 2006.
Chiusura della redazione: 30 giugno 2006.

Notizie da CODOC

Nuovo documento concernente le professioni forestali

È stato pubblicato il nuovo documento «Professioni forestali: futuro incluso», che fornisce informazioni esaustive sulle professioni e sui percorsi formativi nel settore forestale. Il documento si presta in modo particolare per l'impiego nell'ambito di fiere professionali. Il fascicolo può essere ordinato gratuitamente presso CODOC. Nel caso di ordinazioni a partire da 10 esemplari, saranno fatturate le spese di spedizione.

Promozione delle professioni presso la «Natur» di Basilea

Dal 23 al 26 febbraio, si è svolta a Basilea la prima edizione della fiera «Natur-Messe». Oltre all'Ufficio federale dell'ambiente, UFAM, e a molte organizzazioni ambientali, alla fiera era presente anche l'esposizione sulle professioni «go-nature», alla quale CODOC partecipa con il modulo Selvicoltori. Secondo le indicazioni degli organizzatori, la Natur ha avuto successo: si sono contate 40'000 persone che l'hanno visitata.



Immagine R. Dürig

Vede la luce il nuovo manuale di conoscenze professionali per selvicoltori

Da più di 15 anni, il manuale di conoscenze professionali per selvicoltori è curato e pubblicato da CODOC in collaborazione con insegnanti di conoscenze professionali. Negli ultimi quattro anni, esso è stato completamente rielaborato e aggiornato. Il manuale si presenta ora in quadricromia e riccamente illustrato. A partire dal mese di giugno, esso sarà ottenibile presso CODOC in lingua tedesca e francese. La data esatta della sua pubblicazione sarà indicata sul sito Internet di CODOC.

Ormai solo una commissione per la modularizzazione

Dall'inizio del 2006 c'è ormai solo una commissione che si occupa della modularizzazione: la commissione della garanzia di qualità CQ. La commissione tecnica, che finora approvava i moduli, è stata sciolta alla fine del 2005. In futuro, questo compito sarà pure di competenza della CQ. Questa continuerà inoltre a dirigere la sua attenzione sulla qualità nei moduli e negli esami professionali.

Il nuovo presidente della CQ è Otto Raemy, UFAM. André Stettler, il presidente uscente, rimane in carica come vicepresidente.

I dettagli concernenti il sistema modulare possono essere consultati nel pieghevole «Nel bosco con un avvenire: perfezionarsi frequentando i moduli». Questo è ottenibile gratuitamente presso CODOC e può anche essere scaricato da www.codoc.ch.

Una voce nuova al telefono di CODOC

Cornelia Villars è la nuova segretaria che, dall'inizio di febbraio, lavora 20% per CODOC e 80% per il centro di formazione forestale di Lyss. La sua presentazione avverrà in una prossima occasione.

Notizie in breve

In consultazione la nuova ordinanza concernente la formazione dei selvicoltori

Dalla metà di marzo, la nuova ordinanza concernente la formazione dei selvicoltori si trova in consultazione. Questa dura 3 mesi ed è eseguita dall'Ufficio federale della formazione e della tecnologia.

Tutte le informazioni importanti sulla nuova ordinanza si trovano su: www.codoc.ch > Ordinanza.

Le associazioni forestali, i maestri di tirocinio e le altre persone interessate, che desiderano essere informate di prima mano sulle novità e sugli effetti della nuova ordinanza, possono invitare un relatore della commissione di riforma in occasione di una loro prossima manifestazione. Nel caso di manifestazioni con almeno 20 partecipanti, CODOC assume una parte dei costi del relatore. Le richieste vanno indirizzate a:

CODOC, tel. 032 386 12 45, m-el: rolf.duerig@codoc.ch

I corsi in campo forestale sotto la lente

Come abbiamo annunciato nell'ultima edizione di «battibecco», i corsi in campo forestale (corso di forestale, corso SUP, ciclo di studi SPF) sono stati esaminati. L'obiettivo del progetto era quello di rilevare meglio le competenze dei partecipanti a tali corsi. Il risultato è ora disponibile nella forma di un documento dal titolo: «Kompetenzprofile Wald für die tertiäre Bildungsstufe». Il rapporto è ottenibile in lingua tedesca e francese nel sito Internet: <http://www.codoc.ch/content/profor.html>

Avviata la campagna «Sicurezza sul lavoro nel bosco privato»

Il 18 gennaio, l'Ufficio dell'ambiente, UFAM, ha avviato una campagna per aumentare la sicurezza sul lavoro nel bosco privato, insieme alla Suva, all'associazione Economia Forestale Svizzera, EFS, e altri associati. Fanno da sfondo alla campagna gli incidenti mortali che si verificano ogni anno nell'ambito di lavori con la motosega e di lavori d'esbosco nel bosco privato. La campagna intende attirare l'attenzione delle persone prive di formazione specifica sui pericoli potenziali nel caso di lavori con la motosega e di lavori d'esbosco, motivandole contemporaneamente per la partecipazione a corsi adeguati.

I dettagli sulla campagna informativa si trovano su:

www.holzerkurse.ch. Attraverso la hotline 0848 10 11 10 è possibile ordinare il materiale informativo nelle tre lingue. La hotline e il calendario dei corsi su Internet sono curati da CODOC.

Formazione di base in rete d'aziende

La nuova legge sulla formazione professionale ha creato le premesse legali per la formazione d'apprendisti in associazione. Diverse aziende si associano per questo compito e formano degli apprendisti in comune. Questo modello è interessante soprattutto per le aziende che, per via della loro struttura o della loro organizzazione, non sono in grado di fornire tutti i contenuti della formazione. Poco tempo fa, su iniziativa della Camera economica di Basilea Campagna, è stata fondata un'associazione svizzera delle reti d'aziende di tirocinio. Questa vorrebbe permettere una miglior conoscenza dei vantaggi delle associazioni di aziende di tirocinio e, con ciò, contribuire anche alla creazione di nuovi posti di tirocinio.

Informazioni: Urs Berger, responsabile del settore Formazione professionale della Camera economica di Basilea Campagna, tel. 061 927 65 30, m-el: u.berger@kmu.org

Nuovo numero di Forestaviva!

È recentemente uscito un nuovo numero del nostro bollettino preferito. Forestaviva è ottenibile presso il Segretariato AFT, c.p. 280, 6802 Rivera, tel. 091 946 42 12, m-el: forestaviva@federlegno.ch



Nella sua azienda, l'imprenditore forestale Peter Schaad ha finora avuto solo esperienze positive con le donne. Immagine zvg

Intervista

«Le donne si prestano ottimamente come macchiniste.»

Dal 1998, l'imprenditore forestale Peter Schaad di Oberhallau, nel canton Sciaffusa, impiega anche delle donne come macchiniste. Intervistato da «battibecco», fornisce una relazione sulle sue esperienze con le lavoratrici.

Che esperienze ha fatto con le collaboratrici nei lavori forestali?

Positive! L'interesse e il modo di trattare le macchine giocano un ruolo fondamentale quando si tratta di vedere se qualcuno è adatto al lavoro di macchinista. Le donne tendono a trattare le macchine in modo più accurato rispetto agli uomini. Inoltre, il pensiero tridimensionale e la conduzione sensibile dei comandi della gru sono oggi più importanti della forza. Per montare delle catene da neve di circa 300 chili ci vuole tecnica pura. In breve: le donne si prestano ottimamente per il lavoro di macchiniste.

Come sarebbe possibile acquisire più donne per il lavoro nel settore forestale? La meccanizzazione offre per l'appunto una buona opportunità per le donne nella nostra professione. L'attitudine conta tuttavia più del sesso d'appartenenza. Dubito che sia il caso di incoraggiare in modo particolare le donne. Si devono incoraggiare i buoni specialisti. Sono questi ad avere la precedenza, soprattutto presso gli impresari forestali. Personalmente, ritengo che la professionalità sia l'aspetto più importante. La gente valida fornisce un buon lavoro.

Conosce la situazione nei paesi scandinavi. Dove si situano le differenze? In Svezia, per esempio, la differenza sta nella formazione professionale. Nel primo anno sono raggruppate diverse professioni affini. Solo a partire dal secondo anno si decide il percorso che s'intende seguire definitivamente. Il fatto che già nel primo anno si ha a che fare senza impegno, per esempio, con dei lavori nel settore forestale, diminuisce probabilmente la soglia d'inibizione che trattiene le giovani donne dall'avventurarsi in una «professione maschile». Da noi si fa tuttalpiù un breve tirocinio preprofessionale prima di prendere la decisione definitiva. In molti casi, ciò è troppo poco.

Intervista eho

Progetto silviasilvio.ch

Consigli preziosi per dirigenti

In qualità d'imprenditore forestale, come riformulo un annuncio di posto vacante in modo d'attrarre anche l'attenzione delle donne? Come devono comportarsi i colleghi nei confronti della prima apprendista donna nell'azienda? Come si può organizzare il lavoro a tempo parziale? Il nuovo progetto silviasilvio.ch propone dei consigli e delle liste di controllo per i dirigenti.

Nell'economia svizzera delle foreste e del legno sono in maggioranza gli uomini che determinano il modo di trattare, sebbene ci siano anche sempre più donne attive in questo settore. Sovente per i dirigenti non è facile riconoscere le differenze e le affinità di uomini e donne, trattandoli così nel modo più adeguato. All'inizio del 2005, il gruppo di lavoro «Opportunità e parità nel settore delle foreste e del legno» s'è posto l'obiettivo di portare più diversità in questa «monocultura». Da qui è nato il progetto silviasilvio.ch.

Un pieghevole allestito in modo conviviale illustra, sulla scorta di esempi concreti, come tener conto dei diversi ruoli maschili e femminili nella vita professionale quotidiana. In modo semplice e realistico si spiega, per esempio, come si può procedere per valutare una prestazione nell'ambito di un colloquio, formulare degli annunci di posti vacanti in modo equo per ambo i sessi o instaurare dei modelli di lavoro a tempo parziale. Sul relativo sito Internet si trovano dei consigli strategici e una pratica bibliografia da scaricare. Tutte le informazioni perseguono un obiettivo principale: lo smantellamento degli stereotipi a favore di una quotidianità aziendale creativa ed efficiente.

La persona di contatto per il progetto è Martina Blanke, dipl. sc. nat. SPF, membro della direzione del progetto. L'attuazione è stata possibile in seguito al sostegno finanziario da parte dell'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo, alla collaborazione della Scuola superiore d'architettura, edilizia e legno di Bienne e dell'Ufficio federale dell'ambiente, UFAM, (in precedenza UFAFP) come pure in seguito alla sponsorizzazione da parte di diverse riviste specializzate.

eho

Informazioni: www.silviasilvio.ch, casella postale 7511, 3001 Berna, 031 381 89 45, info@silviasilvio.ch

Esame pratico nell'ambiente familiare dell'azienda di tirocinio

Al termine della formazione, i selvicoltori devono saper mettere alla prova le capacità acquisite nell'ambito di una situazione lavorativa reale. Per questo motivo è stata sviluppata la procedura d'esame «Lavoro pratico individuale (LPI)». Il LPI costituisce una delle procedure di qualificazione proposte dalla commissione di riforma nella nuova ordinanza concernente la formazione di base di selvicoltore/selvicoltore, che si trova in consultazione da metà marzo 2006.

Come funziona il LPI? Il candidato riceve un incarico di lavoro scritto, formulato dal formatore professionale (obiettivo, condizioni, tempo a disposizione ecc.), che dovrà poi organizzare ed eseguire in modo indipendente. L'incarico è elaborato dal formatore professionale in base a indicazioni standardizzate e va approvato dal competente capo degli esami.

Il candidato esegue l'incarico nell'ambiente familiare della sua azienda di tirocinio, impiegando le procedure di lavoro in uso dell'azienda e gli strumenti di lavoro abituali. L'incarico comprende l'organizzazione del lavoro, l'allestimento della postazione di lavoro, l'adozione dei provvedimenti di sicurezza e l'esecuzione del lavoro. Il formatore professionale non valuterà solo gli aspetti tecnici del lavoro del candidato, bensì anche il suo comportamento nel gruppo.

Valutazione da parte del formatore professionale e di due esperti

Durante l'esecuzione dell'incarico, il candidato è controllato e valutato dal suo formatore professionale. Lo svolgimento del LPI è sorvegliato da un esperto accompagnato da uno o due visitatori, sul modello del controllo a campione. Dopo aver portato a termine l'incarico, il candidato potrà descrivere l'esecuzione del lavoro e motivare le proprie decisioni nell'ambito di un colloquio tecnico con due esperti. Gli esperti valutano il lavoro sulla scorta di questo colloquio con l'apprendista e della documentazione del lavoro da lui redatta.

La valutazione del lavoro da parte del formatore professionale ha un valore di 2/3 per la nota LPI. La valutazione finale da parte degli esperti costituisce 1/3 della nota LPI. Nell'ambito del loro giudizio finale, gli esperti verificano anche la plausibilità della valutazione da parte del formatore professionale.

Urs Moser, specialista nella commissione di riforma

Informazioni: www.codoc.ch > Ordinanza

Buone note per la formazione forestale

Il 28 e il 29 marzo, la Commissione federale per la formazione professionale forestale, CFFF, s'è incontrata a Oberägeri per la sua cinquantesima sessione. L'incontro dell'anniversario ha fornito l'occasione per dare la parola ai rappresentanti di settori affini.

Andrea Semadeni, presidente della CFFF, ha introdotto i lavori osservando che le condizioni generali per la formazione forestale sono ormai ben chiare. Sta ora al settore fare un uso adeguato delle diverse formazioni in materia. In generale, i relatori ospiti hanno conferito buone note alla formazione forestale. Hanno tuttavia rilevato anche dei punti deboli e hanno proposto dei miglioramenti. Per Werner Inderbitzin, già consigliere del canton Svitto, le offerte di formazione continua dovrebbero essere oggetto di un miglior coinvolgimento dell'utente. I relatori ritengono generalmente importante una buona formazione dei forestali nell'ambito della comunicazione e della commercializzazione. Ernst Hügli, direttore dell'Ufficio per la formazione professionale del canton Zugo, ha appoggiato l'introduzione della formazione empirica attestata nel settore forestale. Questa sarà tuttavia condizionata dalla possibilità d'impiegare tali persone nelle aziende.

Successivamente alle relazioni degli ospiti, la CFFF si è occupata della nuova ordinanza concernente la formazione dei selvicoltori. La Commissione ha accolto con favore la nuova ordinanza, benché la sua applicazione non sia ancora ben definita in tutti i punti, ed esprimerà una presa di posizione nell'ambito della consultazione in corso. La CFFF ha inoltre preso atto del previsto perfezionamento di «Ranger», che dovrebbe prendere avvio in autunno presso il CEFOR di Lyss.

Rolf Dürig, addetto stampa della CFFF



Immagine zvg

Intervista

Le donne nel settore forestale: intervista a Barbara Pongelli

Cara Barbara, da quanti anni sei attiva nel settore forestale?

Devo dirti che la mia famiglia commerciava in combustibili liquidi e solidi, e pertanto ho respirato «aria di legna» fin dalla nascita. Ho comunque cominciato a lavorare attivamente nel settore forestale nel maggio 1989 e da allora ho potuto, grazie ad alcune persone con le quali lavoravo e lavoro tuttora, accrescere le mie conoscenze e svilupparne delle nuove.

E adesso di cosa ti occupi? Sono segretaria dei due circondari forestali che coprono il Sottoceneri; d'altra parte la mia prima formazione è di tipo commerciale. Poi però, vista la mia passione per l'insegnamento e grazie proprio al settore forestale, ho avuto l'opportunità di seguire un'altra formazione. Infatti da diversi anni mi muovo nel campo dell'insegnamento, quindi nelle scuole e in settori analoghi, come educatrice ambientale. Sono inoltre redattrice di Forestaviva, la rivista dell'Associazione forestale ticinese.

Però ti vediamo spesso con i tuoi colleghi forestali anche in manifestazioni di vario tipo, come il Pentathlon ad esempio.

Effettivamente sono entrata da subito a far parte dell'Associazione forestale ticinese, detta anche Forestaviva, che organizza da ormai vent'anni diverse manifestazioni. Quindi sia per dei motivi legati al mio compito di collaboratrice del settore forestale, sia per compiti legati a questa associazione, ... le opportunità per operare attivamente sul terreno non mancano!

E come ti trovi in un ambiente prevalentemente maschile?

Mi trovo benissimo. Non ho mai riscontrato problemi con nessuno.

Tanti dicono che è un ambiente di «machos», è vero o è anche questo un cliché?

Mah, penso sia ormai leggenda, immaginarsi il boscaiolo come un personaggio grezzo e tutto muscoli che va nel bosco con l'ascia ad abbattere alberi.

In realtà il mondo forestale forma varie professioni. Partendo dal selvicoltore fino ad arrivare all'ingegnere, tutti hanno una sensibilità che li porta al rispetto dell'altro. Per quel che mi concerne, come donna, non ho mai sentito reticenze nei miei confronti. E poi, a dimostrazione di quanto dico, tu oggi sei venuto ad intervistarmi con un mazzo di mimose...!!!

Secondo te una donna in questo settore può portare in qualche modo ad un arricchimento?

Sì, secondo me lo arricchisce, perché l'equilibrio tra l'uomo e la donna in qualsiasi professione e in qualsiasi ambito è sempre un complemento e un arricchimento. Anche in questo settore c'è ampio spazio per le donne e persino tra i selvicoltori la nostra neodiplomata Patrizia lo ha dimostrato chiaramente. È vero che fino a qualche anno fa il ruolo della donna era maggiormente evidenziato a livello dirigenziale e non pratico. Se ritorno alla mia famiglia: mia madre, rimasta vedova presto, ha portato avanti l'azienda da sola pur muovendosi in un mondo prevalentemente maschile, e come lei tante altre. Spesso la donna affianca l'uomo nella conduzione dell'azienda. Attualmente però, nel settore forestale le professioni si sono fatte più attrattive anche per le donne. Le troviamo sia nelle professioni come la selvicoltore, sia nell'ambito dell'ingegneria, della geologia, delle scienze naturali in generale.

Se avessi una bacchetta magica, Barbara, cosa cambieresti?

... Va bene che sto leggendo Harry Potter, ma ...!!!

Primo: dovrei sperare d'avere una bacchetta magica di legno d'olivo, così nei momenti di sana rabbia non scatenerebbe reazioni non volute ma rimetterebbe a posto il momentaneo squilibrio. Ma torniamo al nostro settore: cercherei di riunire tutte le categorie attorno a un tavolo, specialmente prima di decisioni strategiche od operative. Insomma, mi piacerebbe mettere assieme teoria e pratica molto più di quanto succeda attualmente. Preferisco la collaborazione e non la rivalità che spesso si accentua in condizioni economiche quadro non favorevoli come quelle attuali. Inoltre, ... introdurrei d'obbligo l'ora d'educazione ambientale nelle scuole!.

E se dovessi scegliere uno strumento, un oggetto, un quadro che potesse rappresentare il settore forestale, cosa sceglieresti?

Eh, domanda difficile... Un mappamondo di legno. Il mappamondo dà un'immagine forte del mondo, di legno perché è il materiale del nostro settore ed è qualcosa d'utile sia da vivo, sia da «morto». Il legno ti ricorda l'origine, la natura, ma è qualcosa che rivive anche quando apparentemente è morto. E inoltre il mappamondo mi ricorda i viaggi, il movimento, altro aspetto della vita che amo moltissimo.

Se dovesse esserci una ragazza che intende intraprendere la via forestale, cosa le diresti?

L'indicazione che le darei in generale è, per prima cosa, di non dimenticare di arricchirsi culturalmente e rimanendo critica, d'avere sempre un occhio aperto alle novità, ma anche alle persone. La biodiversità la possiamo trovare anche nelle persone e non solo nella natura. Saper osservare e ascoltare chi c'era prima di te e chi fa la strada con te è qualcosa che aumenta il tuo bagaglio personale. Poi, secondo me, occorre dare ascolto a quello che scaturisce dentro di te. E se vuoi fare qualcosa, occorre provare e le barriere che magari pensi d'incontrare sono spesso alla tua portata e puoi superarle. Non fermarsi alla prima barriera!

Grazie per questa bella chiacchierata Barbara e tanti auguri per il tuo futuro.

Approfondimento

Le donne alla conquista del settore forestale

Consigli pratici per una comprensione reciproca

Delle esperienze analoghe le ha avute anche Agnes Amir, ispettrice di circondario nell'Entlebuch che, dopo quasi sette anni, lascerà il servizio verso la metà del 2006, non del tutto volontariamente, per incorporarsi alla centrale. «Come donna sono percepita in modo sostanzialmente diverso che i miei colleghi uomini. Ciò implica delle opportunità e dei rischi.» afferma l'ingegnere forestale. «L'importante è confrontarsi con la situazione e seguire la propria strada con coraggio.» La sua convinzione è che a volte i conflitti sono utili, poiché portano movimento in strutture incagliate.

Le incertezze non si lasciano rimuovere facilmente. Tale processo può tuttavia essere favorito da suggerimenti strategici sperimentati. Il progetto www.silviasilvio.ch, che è stato lanciato all'inizio dell'anno, ha lo scopo di sensibilizzare in modo semplice e simpatico i dirigenti del settore delle foreste e del legno sulla parità di prospettive. Il progetto è stato avviato dal gruppo di lavoro nazionale «Opportunità e parità nel settore delle foreste e del legno» (trad.).

C'è bisogno di recupero in materia di uguaglianza d'opportunità

La proporzione di donne nelle aziende forestali è ben più bassa di 1 per cento, è attorno a 2,5 per cento per la tecnica delle costruzioni di legno e raggiunge 7 per cento nel caso degli uffici forestali, mentre comporta il 16 per cento presso l'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio, WSL. La Svizzera si trova all'ultimo posto in Europa.

Diversi specialisti si occupano degli aspetti legati alla scarsa presenza di donne attive nel settore forestale e alla possibilità d'acquisire un maggior numero di collaboratrici. Nel 2001, su mandato dell'UFAPP, Eva Nadai e Corinna Seith hanno redatto uno studio concernente le donne nell'economia forestale («Frauen in der Forstwirtschaft»). In tale occasione si sono interrogati ingegneri d'ambosessi, 15 donne e 7 uomini. Il risultato: per le donne vi sono molti ostacoli che rendono difficile l'accesso alla pratica della professione alla fine degli studi. Non da ultimo il fatto che presso gli uffici forestali di circondario ci sono pressoché solo posti a tempo pieno (lo studio può essere ordinato in lingua tedesca o inglese presso docu@bafu.admin.ch).

Delle piattaforme importanti per lo scambio d'esperienze

Sull'assenza delle donne nel settore forestale e sui cambiamenti urgenti di cui c'è bisogno s'è dibattuto un anno dopo, nell'ambito di una sessione delle Professioniste dell'ambiente (trad. dal tedesco Fachfrauen Umwelt FFU).



Sia per condurre una macchina forestale, sia per spiegare una procedura di coltura: per la selvicoltore Mariett Olsson come pure per l'ingegnere forestale Agnes Amir il lavoro richiede sensibilità. Immagini zvg

«Degli alberi, delle donne e degli uomini», questo il tema con cui si sono confrontati i circa 40 partecipanti, tra donne e uomini, del settore forestale. La maggior parte delle donne ha manifestato chiaramente il bisogno di avere uno scambio reciproco.

Per questo motivo, il gruppo di lavoro «Opportunità e parità nel settore delle foreste e del legno» organizza ora delle attività solo per donne. Il 17 novembre 2005, si è svolto a Bienne il primo seminario in questo ambito. Le 15 partecipanti hanno ascoltato le presentazioni di Renate Späth e Agnes Amir, ingegneri forestali, a cui ha fatto seguito un intenso scambio d'idee.

La prossima attività avrà luogo già il 19 maggio 2006. È prevista un'escursione nel bosco dell'Entlebuch che avrà per tema «Scolitidi – importanza a livello ecologico, economico e sociale» (iscrizione presso cecile.mueller@lu.ch).

Alcuni uomini dichiarano: le donne nel settore forestale sono un arricchimento

Nel settore forestale, non sono pochi gli uomini che affermano di sentire come un vero e proprio arricchimento la presenza di donne nel lavoro quotidiano. Peter Schaad, imprenditore forestale nel canton Sciaffusa, per esempio, sta facendo delle esperienze positive con le macchiniste (vedi intervista di «battibecco»).

Pian piano, ma con determinazione, sono in aumento le donne che scelgono una formazione in campo forestale. Le prime tre donne della Svizzera di lingua tedesca studiano ora presso la scuola per forestali di Lyss, insieme a 14 uomini. Tre donne della Svizzera romanda hanno già ottenuto il loro diploma di forestale.

Alan Kocher, direttore del centro di formazione forestale di Lyss, è convinto che tutte le professioni forestali si prestano bene per le donne. «Come ovunque, anche da noi la presenza delle donne esercita un effetto positivo. Le donne sono particolarmente motivate e mature.» Si tratta tuttavia di spronarle costantemente a «proseguire».

Egli si è reso conto di questo aspetto già dopo la sua formazione d'ingegnere forestale, 27 anni fa.

—
Eva Holz

Avete traslocato o il vostro indirizzo è sbagliato?
 Segnalateci subito il cambiamento o la correzione di recapito
 (CODOC: tel. 032 386 12 45, fax 032 386 12 46, admin@codoc.ch).

Anche i nuovi abbonati sono benvenuti: «battibecco», periodico della formazione professionale in campo forestale, esce tre volte l'anno ed è inviato gratis a tutti gli interessati.

Il vostro parere c'interessa!

Come possono far carriera le donne nel settore forestale?

La presente edizione di «battibecco» si occupa della domanda, se le donne possono far carriera nel settore forestale. Nel settore forestale svizzero, esse giocano in maggioranza ancora un ruolo marginale, sia come prima apprendista donna in un'azienda, sia come unica esperta in un contesto decisionale o come unica ispettrice di circondario in un gruppo di uomini. Numerose conversazioni confermano tuttavia che le selvicolttrici, le forestali e le donne ingegnere forestale sono all'altezza delle esigenze dell'ambiente forestale, esattamente come i loro colleghi uomini. Ciononostante ci sono pregiudizi e ostacoli che rendono difficile una simile carriera. «battibecco» desidera conoscere il vostro parere riguardo alle condizioni che dovrebbero essere soddisfatte, affinché più donne in Svizzera possano imboccare la via dei lavori forestali e anche intraprendervi una carriera.

Siete invitati a comunicarci il vostro breve e incisivo parere entro e non oltre il 31 maggio 2006. Le risposte saranno pubblicate nella prossima edizione di «battibecco». Tra le risposte inoltrate saranno sorteggiati tre premi in buoni per viaggio del valore di Fr. 100.–

Vogliate spedire la vostra risposta a: CODOC, casella postale 339, 3250 Lyss, m-el: rolf.duerig@codoc.ch (menzione: Donne in carriera nel settore forestale).



Risposte all'ultima indagine

Nell'edizione del novembre '05 abbiamo posto ai nostri lettori la domanda: **«Cosa deve saper fare in ogni caso un selvicoltore?»**. Le risposte pervenuteci sono le seguenti:

«Nell'estate 2005 a Lucerna si è svolto un seminario con la presenza di 50 orientatori professionali. La loro preoccupazione principale era: Quali professioni si possono raccomandare a scolari di medio o debole rendimento? Sapendo che i futuri quadri superiori in campo forestale sono reclutati tra le selvicolttrici e i selvicoltori, ho richiamato l'attenzione sul fatto che questa professione deve essere consigliata anche ad alunni con le migliori note. Come padre di due figli che frequentano la scuola media (ambidue legastenici; deboli in espressione scritta e in francese, in compenso con ottime note in mate e altro) posso però capire bene la preoccupazione degli orientatori professionali.

Le giovani selvicolttrici e i giovani selvicoltori devono innanzitutto padroneggiare il proprio mestiere: ossia eseguire il lavoro loro assegnato da un'impresa forestale in modo SICURO, a regola d'arte, in modo efficiente e rispettoso del bosco. Non possono mancare lo spirito di gruppo, l'autonomia e la forma di comportamento nel contatto con terzi. Si dovrebbe evitare che il normale tirocinio sia «intellettualizzato». In compenso, TUTTI gli apprendisti dotati – dunque circa il 15-25% – dovrebbero ottenere la possibilità di conseguire la maturità professionale ed essere incoraggiati a farlo, in parallelo al lavoro o successivamente. Dopo tre anni di formazione non s'è finito d'imparare. Il ventaglio delle possibilità di perfezionamento adeguate a tutti i livelli è grande e deve essere usato con la massima naturalezza.»

Urs Mühlethaler, insegnante di ecologia forestale presso la SUSa di Zollikofen

Immagine
UFAM



**Bollettino per la formazione forestale
n. 1 - aprile 2006**

Approfondimento

Le donne alla conquista del settore forestale

Una donna con la motosega? Una forestale che occupa un posto dirigenziale? Una donna come ispettrice di circondario? Tali donne esistono, ma sono ancora troppo poche. Non c'è dunque da sorprendersi, se si sta cercando d'aumentare la proporzione di donne nel settore forestale. «battibecco» ha cercato di sapere quali sono le premesse per permettere alle donne di far carriera in questo settore.

Nell'estate 2005, Patrizia Aquistapace è stata la prima donna a terminare il tirocinio di selvicolttrice in Ticino. Essa dichiara di sentirsi bene e ben accettata in questo mondo dominato dagli uomini (vedi intervista «battibecco» 2/2005).

Un poco differente è l'opinione di Evelyn Coleman, ingegnere forestale SPF indipendente e membro della direzione del gruppo Professionisti del bosco della SIA: «Dopo gli studi superiori non è difficile accedere alla vita professionale. Nell'ambito del lavoro quotidiano possono però sorgere dei problemi, se si continua ad essere l'unica donna in un determinato contesto. Si risalta in evidenza, con tutti i propri punti forti e punti deboli. A volte ho l'impressione che la donna è apprezzata fintantoché può servire da cartellone pubblicitario. Piace però meno non appena si percepisce come concorrenza.»

segue a pagina 3

